

CITTÀ

L'idea di Ting Group accolta con favore da Provincia e Comune

Parcheggio e parco nell'ex carcere

FRANCO GOTTARDI

Ci vorrà parecchio tempo, probabilmente qualche anno, prima di poter dare avvio ai lavori di realizzazione del nuovo polo giudiziario, progetto da 60 milioni presentato nei giorni scorsi dalla Provincia. Nel frattempo almeno lo spazio del giardino delle ex carceri di via Pilati, piccolo polmone verde chiuso da un muro di cinta e lasciato all'incuria e all'abbandono già da diversi anni, potrà essere utilizzato in via provvisoria come parcheggio e parco, a servizio del quartiere e dei ragazzi che frequentano il vicino polo scolastico.

Il progetto c'è, realizzato da una società cooperativa, la Ting Group, ed è già stato illustrato a Provincia e Comune, ricevendo un sostanziale via libera. Prevede un intervento leggero ma che permetterà di riportare ad uso pubblico 6.000 metri quadrati di terreno prezioso in una zona altamente trafficata e dove la fame di parcheggi è costante. Si tratta di aprire tre varchi nel muro di cinta delle ex carceri, due per l'entrata e l'uscita dei veicoli, in via Pilati e in via Barbacovi, e uno pedonale in via Brigata AQUI. All'interno si prevede di asfaltare circa metà dello spazio ricavandone 95 posti auto mentre sull'altra metà verrebbe realizzato un giardino e un chiosco bar con tavolini all'aperto.

La proposta della Ting è una specie di project financing dove i privati farebbero l'investimento, su suolo pubblico, riservandosi in cambio i proventi del parcheggio, che rimarrebbe a pagamento, e del chiosco-bar. Con l'apertura del parcheggio inter-

Progetto per l'utilizzo del solo giardino in attesa dei lavori del polo giudiziario



Il rendering del progetto di massima realizzato sui 6.000 metri del giardino dell'ex carcere

no andranno a sparire alcune decine di posti auto esterni, lungo via Brigata AQUI e lungo via Pilati. Resta solo da capire quale sarà il ruolo di Trentino Mobilità, la società comunale che gestisce i parcheggi, che vendendo calare le entrate chiederà qualche forma di compensazione. Aspetti che sono comunque già stati discussi in un incontro tra progettisti e società.

L'idea piace ed è sostenuta con decisione dall'assessore provinciale alle Infrastrutture Mauro Gilmozzi. «Non solo concordiamo ma abbiamo sollecitato e siamo compartecipi del progetto» spiega, confermando che anche il Comune, con il vice sindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasoli, è d'accordo. L'unico nodo da sciogliere per partire è la disponibilità dell'area, che oggi è formalmente ancora di proprietà statale. «Ma una volta attivata la procedura per il polo giudiziario il problema sarà risolto» assicura l'assessore. Dovrebbe essere questione di pochi mesi. Parco e parcheggio saranno comunque una presenza provvisoria destinata probabilmente a sparire quando si lavorerà al progetto definitivo di polo giudiziario. Questo prevede infatti in quell'area la realizzazione di un parcheggio di superficie ma anche interrato, per ricavare un numero di posti auto importante a servizio del tribunale. «Noi abbiamo escluso di scavare» spiega Antonio Armani, uno dei progettisti di Ting Group - anche perché in quella zona potrebbero esserci beni archeologici che rischierebbero di bloccare i lavori». Gli scavi, eventualmente, si faranno tra qualche anno.